

I grandi misteri della Repubblica

Il direttore generale ha inviato una circolare ai responsabili di tutte le testate... La replica dei redattori e delle loro organizzazioni: «Non tocca al governo decidere del nostro lavoro»

«Giornalisti Rai attenti»

Pasquarelli: evitate argomenti scomodi

Conferme dalla Svezia «La pista della P2 per il delitto Palme»

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. «La pista della loggia P2? La seguiamo da tempo... Il magistrato svedese che indaga sull'uccisione di Olof Palme, Hans Oelrebro, da Stoccolma conferma: c'è un filo dell'inchiesta che porta in Italia, ed emergerebbe il rapporto tra la loggia massonica e la trama internazionale che ha portato all'assassinio del premier svedese...»

Tutta la documentazione, che Remondino ha avuto dagli ex agenti della Cia, è infatti contenuta in uno delle decine di fascicoli che costituiscono la megainchiesta sulle attività della loggia P2...»

Dick Brenneke, nell'intervista televisiva, aveva descritto la P2 come una multinazionale del crimine finanziata dal governo degli Stati Uniti con lo scopo di gestire i traffici di armi, droga e per finanziare il terrorismo...»

Accuse che Brenneke ha ben documentato, sia negli Stati Uniti che nel corso dell'intervista rilasciata al giornalista del Tg1...»

Letta la missiva di Cossiga, il direttore generale della Rai, Pasquarelli, ha scritto ai direttori di radio e Tg, invocando l'obbligo di una informazione non «parziale e incompleta, non screditante e diffamatoria»...»

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Viale Mazzini, al di là, delle poche dichiarazioni ufficiali, ribolle di interrogativi malcelati: perché il presidente della Repubblica ha scritto quella lettera e perché quei toni - anzi, una sorta di direttiva di politica editoriale - verso la tv pubblica? perché quella lettera viene fatta conoscere a circa 20 giorni dalla stesura, con una interpretazione deviante...»

La Centrale americana non riconosce la superspia intervistata dalla televisione italiana Stessa smentita quando «svelò» i rapporti tra Iran, Bush e Reagan per far perdere le elezioni a Carter

La Cia si difende: «Non è nostro agente»

Agente della Cia per 18 anni, come sostiene lui, o mitomane? Incaricato di delicate operazioni clandestine in Europa, in America latina e con l'Iran, o volgare truffatore? Se s'è inventato tutto, resta comunque il mistero di quali fossero le «operazioni segrete» che, secondo fonti ben più autorevoli, negli anni '70 gli USA progettarono e attuarono contro la sinistra in Italia e in Europa...»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Dick Brenneke non ha mai lavorato per la Cia, dicono al quartier generale di Langley dell'agenzia spionistica americana, rompendo una norma per cui non smentiscono e non confermano l'identità dei propri agenti...»

ad una riunione in cui William Casey, che poi sarebbe divenuto il capo della Cia di Reagan, e Donald Gregg, l'intimo che Bush avrebbe poi nominato suo ambasciatore in Corea, decisero di tentare il colpo...»

gio abbia una formidabile fantasia, si sia inventato tutto, compresa una vita avventurosa da pilota, trafficante d'armi, mediatore e OOT al servizio della Cia, concesso che ha un passato da faccendiere ed imbroglione...»

Veltroni: «Niente informazione dimezzata»

NINNI ANDRIOLO

ROMA. Reazioni a raffica quelle suscitate dalla lettera che il presidente della Repubblica ha inviato al governo sui rapporti tra la Cia e la P2...»



Il presidente Cossiga. In basso una copia di una lettera inviata a Gelli

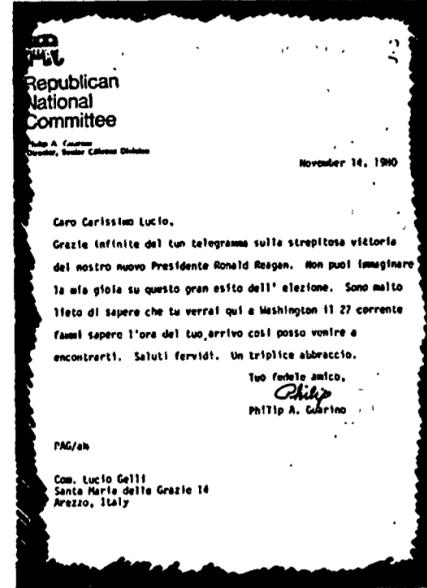
Gelli: «Qui ci penso io a sostenere Reagan e Bush»

ROMA. Vale la pena di dare una occhiata un po' più da vicino ai rapporti tra Licio Gelli e alcune personalità americane per capire lo spirito di questi «contatti» e che cosa, in realtà il capo della P2 cercava di ottenere o tentava di offrire...»

E' un dialogo fitto fitto quello tra Licio Gelli e gli amici americani che si occupano di Michele Sindona e della campagna elettorale per far arrivare Ronald Reagan alla Casa Bianca e George Bush, ex capo della Cia, sulla poltrona di vicepresidente...»

WLADIMIRO SETTIMELLI

so Sindona che è fuggito in Sicilia, pare, con l'aiuto di Gelli, ma Guanno non lo sa. L'italoamericano, nella lettera, non manca di sottolineare come i «giornali siano tutti della sinistra e come il popolo non possa sapere la verità»...»



della situazione di Sindona e di un prossimo viaggio in America anche per avere istruzioni più precise su chi sostenere: Reagan o Haig...»

Ed ecco, il 14 novembre 1980, sempre in carta intestata del «Republican National Committee», direzione cittadina di Washington, la lettera trionfale di Guarino che riportiamo integralmente: «Caro, carissimo Licio, grazie infinite del tuo telegramma sulla strepitosa vittoria del nostro nuovo presidente Ronald Reagan...»